

Valle d'Aosta

Progetto di comunicazione ideato da **Massimiliano Catalani**

Settantasei anni di autonomia

Arrivare in Valle d'Aosta significa anche giungere in un territorio in cui le istituzioni e i suoi abitanti hanno imparato da lungo tempo che autonomia significa, innanzitutto, responsabilità ed è uno strumento strategico per innovare e guardare al proprio territorio in termini programmatici. Lo hanno ricordato diverse voci, nei giorni scorsi, quando la Valle d'Aosta ha ricordato i 76 anni

di autonomia e 74 del proprio Statuto, quella che la rende una delle cinque Regioni italiane a Statuto Speciale. “I prossimi anni sono e devono essere l'occasione per rafforzare e rinnovare il concetto datato della nostra autonomia, attraverso la capacità delle istituzioni valdostane, di essere sempre più competitive e innovative del nostro modo di auto governarci, concretizzando le innumerevoli risorse fi-

nanziarie, che ci saranno fornite. Un'occasione unica”, ha sottolineato il presidente del Conseil Permanent des Collectivités Locales. “Un'opportunità - ha aggiunto - per la politica valdostana che, per centrare l'obiettivo deve necessariamente e obbligatoriamente essere coesa e unita. Questo è il momento della 'solidarietà e della sussidiarietà partitica', dell'assunzione di responsabilità civile e non degli appetiti,

■ Per la **Valle d'Aosta**, una delle cinque Regioni italiane a Statuto Speciale, un anniversario per guardare al futuro con spirito innovativo e di programmazione

seppur legittimi, di questo o di quel soggetto”. Guarda al futuro anche il presidente del Consiglio regionale della Valle d'Aosta, Alberto Bertin, che ha evidenziato: “Se ci troviamo finalmente a poter guardare, almeno per quanto concerne la pandemia, con fiducia e speranza al futuro, lo dobbiamo fare con serietà e responsabilità. Il che vuol dire, in ambito istituzionale, non limitarsi a celebrare l'autonomia in

modo autoreferenziale, ma impegnarsi a rinnovarla, nei metodi e nei contenuti”. Se il presidente della Regione, Erik Lavevaz ha evidenziato che quest'anniversario significa “interrogarsi sul senso profondo del cammino che ci ha condotto alla specialità delle istituzioni valdostane”, il presidente Bertin ha anche allargato lo sguardo all'Ue, perché all'interno della Ue, ha detto, “vanno ricercate e coltivate soluzio-

ni, in primis con l'interlocutore statale, affinché anche le autonomie regionali, e tra queste quelle speciali come la nostra, possano essere, esse stesse, co-protagoniste, assieme agli altri attori istituzionali, della preziosa complessità e diversità europea, affinché il motto 'Unità nella diversità' non sia solo uno slogan”.

- Antonella Lanfrit -



Una fra le vette più alte d'Europa, iconica per gli amanti della montagna. Ma anche 360 km di piste da sci, 25 delle quali aperte anche in estate; boschi e praterie che si estendono per ettari, solcate da sentieri percorribili in ogni stagione; tradizioni agricole e artigianali che portano sulle tavole piatti squisiti e nelle case manifatture che sfociano nell'arte. Tutto questo si trova a Valtournenche e Breuil-Cervinia.

tel +39 0166 946811

www.comune.valtournenche.ao.it

Monte Cervino, il faro della vallata

Valtournenche, il luogo dove le vette fanno da cornice a praterie e abitati per meravigliose opportunità di svago e relax

Valtournenche e Breuil-Cervinia sono dominate dal maestoso Monte Cervino, alto 4.478 metri. La Gran Becca, come la popolazione locale lo chiama, è il faro della vallata. Il primo alpinista a scalare la vetta dal versante italiano, nel 1865, è stata una guida alpina di Valtournenche: Jean-Antoine Carrel.

Valtournenche, a 1.524 metri, è un agglomerato di frazioni che si sviluppano lungo il torrente Marmore, dalle sponde del lago di Maën fino alla punta del-

la Gran Becca. Breuil-Cervinia è l'abitato a quota più elevata (2.050 metri) ed è meta turistica internazionale.

In un contesto spiccatamente alpino, dove le vette fanno da cornice a praterie che, in inverno, si coprono di neve, le possibilità di svago e relax sono così variegate da soddisfare ogni attesa.

Paradiso per il trekking

In estate, il ghiacciaio del Plateau Rosa (3.500 metri) propone 25 chilometri di

piste da sci, mentre i territori a quota meno elevata si trasformano nel paradiso del trekking, dell'escursionismo, della mountain bike e dell'alpinismo, che vede le vette del Cervino e del Breithorn come le protagoniste indiscusse.

Accanto allo sci (d'inverno e d'estate) e all'alpinismo, Valtournenche e Breuil-Cervinia propongono numerosi percorsi con diversi grandi di difficoltà. Prima fra tutte spicca la passeggiata che da Breuil-Cervinia conduce al Lago Blu, nel quale si specchia il Cervino, creando



Giro Cervino

immagini di grande suggestione. Una visione altrettanto particolare si gode dalla Punta Motta di Pleté, a 2.860 metri di quota, dove è stata allestita una Big Bench (la più alta al mondo).

Dal Lago Blu parte il sentiero che conduce a Valtournenche, attraversando l'Alpe Les Mandes.

Partendo da Breuil-Cervinia, due itinerari degni di nota sono quello che conduce al Lago Goillet e quello che porta a Plan Maison.

Dai 2.500 metri di Plan Maison si rag-

giungono due rifugi: L'Oriondé, tappa di partenza per le ascensioni sul Cervino dal versante italiano, e il Teodulo, spartiacque tra la Valtournenche e la Svizzera. A 3.480 metri c'è il Rifugio Guide del Cervino, da cui si gode di una vista mozzafiato sui quattro 4.000 valdostani. Da Valtournenche, si dipanano alcuni sentieri adatti anche a camminate meno impegnative. Le frazioni di Perrères e Promoron sono collegate tra loro da un percorso pedestre-naturalistico, accessibile anche ai disabili. Da Perrères parte

anche l'escursione che, superato il colle Finestra di Tzignana, raggiunge la cima del Monte Pancherot, uno fra i migliori punti panoramici di tutta la Valtournenche. Per una passeggiata in mezzo ai boschi si può scegliere il sentiero che parte da Crétaz, raggiunge Cheneil e prosegue verso Promindoz. Una via da non trascurare è quella dedicata a Jean-Antoine Carrel, primo alpinista italiano a salire in vetta al Cervino, a fine Ottocento. Il percorso parte da Perrères, passa



Crétaz Valtournenche



Cervino, alpinismo

dal rifugio L'Oriondé, raggiunge Plan Maison, prosegue fino al Lago Goillet e poi raggiunge la cappella Sant'Anna Notre-Dame-de-la-Garde dove, nel 2000, Papa Giovanni Paolo II si soffermò in preghiera. Da qui, il tracciato

conduce all'Alpeggio Manda inferiore per poi ritornare al punto di partenza. Un trekking molto panoramico è la Gran Balconata del Cervino. Di rifugio in rifugio, sempre con il Cervino accanto, si attraversano i villaggi della Valtournenche.

Per gli appassionati di mountain bike

Anche i biker trovano il loro spazio nella conca del Breuil, dove si sviluppa il Bike Park del Cervino: oltre 100 chilometri di sentieri dedicati alla mountain

Valtournenche è fortemente legata alle tradizioni locali e lo si nota sia nell'architettura sia nella conservazione delle attività rurali, che si armonizzano con il turismo

bike. Di grande effetto è il Rock&Wood Trail, un tracciato di un chilometro, con una pendenza media del 16,6%, che si sviluppa in un'area boschiva.

Le ferrate

Per ammirare la Valtournenche dall'alto, si possono sperimentare le tre vie ferrate. A 15 minuti dal centro di Valtournenche, parte la Ferrata del Gorbeillon: una palestra ideale per i neofiti. Dal lago Baia delle Foche, a Breuil-Cervinia, si sale lungo il Vallone di Vofrède fino alla base dell'omonimo ghiacciaio. Da qui inizia la via ferrata sullo sperone roccioso che si incontra sulla destra e che porta al Colle di



Tradizionale appuntamento con "Le pays des artisans"

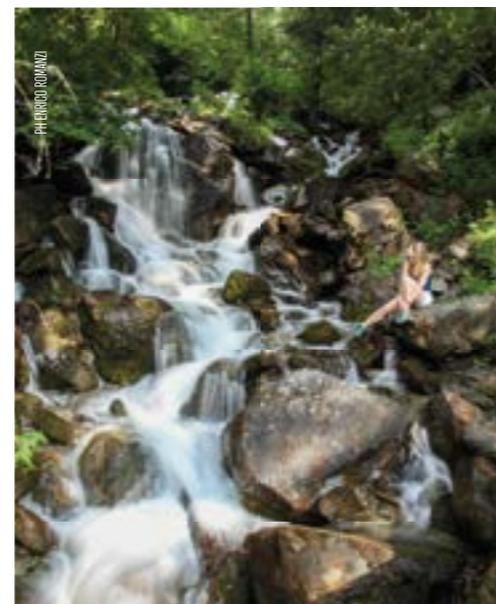
Vofrède. Partendo dal Colle del Teodulo e percorrendo la cresta spartiacque del confine tra Italia e Svizzera si arriva, invece, alla vecchia stazione della funivia Furggen. È questo il tracciato della Furggen Ride. Ai piedi del Cervino, si distende il campo da golf più alto d'Italia, aperto da giugno a settembre. Altre attività sportive praticabili sono l'equitazione, il nuoto, il tennis e il parapendio. Se poi, al termine, ci si vuole rilassare, nel Centro sportivo di Valtournenche c'è anche un'area benessere con sauna, bagno turco e possibilità di prenotare un massaggio.

Tradizione e cultura

Valtournenche è fortemente legata alle tradizioni locali e lo si nota sia nell'architettura sia nella conservazione delle attività rurali, che si armonizzano con il turismo. Tutte le frazioni, ma in particolare Crétaz e Crépin, hanno mantenuto la tipicità strutturale ed edilizia. Breuil-Cervinia è invece luogo-simbolo del Modernismo alpino che ha caratterizzato la metà del Novecento e che si è

materializzato qui in architetture come la Casa del Sole di Carlo Mollino e il Rifugio Pirovano di Franco Albini. Ogni anno è organizzata la Settimana del Cervino, quest'anno dall'11 al 17 luglio. Durante sette giorni, la conca del Breuil propone un programma ricco e variegato di attività per far conoscere la montagna a 360 gradi: lezioni delle discipline sportive praticabili, escursioni, relax con lo yoga, passeggiate a cavallo ma anche incontri letterari, appuntamenti musicali ed esposizioni d'arte. Altro appuntamento annuale è quello con "Le pays des artisans": giornata nel corso della quale gli artisti del legno aprono le loro botteghe ai visitatori. L'appuntamento più spettacolare con la tradizione locale è la "Dezarpa": a fine settembre, le mandrie scendono a valle dagli alpeggi e sfilano lungo le vie del centro di Valtournenche. Al sapere e alla cultura pastorale è anche dedicato un museo, la "Maison de l'Alpage". Un edificio della tradizione recuperato, all'interno del quale sono anche organizzate attività laboratoriali per bambini e incontri di scoperta delle produzioni rurali.

Valle d'Aosta



Cascata Valtournenche

TORGNON PURE EMOTION

AUTENTICA MONTAGNA E BUONA TAVOLA



Web cam



Valle d'Aosta
Vallée d'Aoste



CERVINO
SKI PARADISE

info Ufficio Turistico TEL +39 0166.540.433
www.torgnon.org



In **Valle d'Aosta** tutta la generosità di un territorio dalle innumerevoli risorse

Le grandi altezze di un turismo a misura d'uomo

Chi abbia conosciuto la Valle d'Aosta solo nel periodo invernale deve sperimentarla nella stagione primaverile. Territorio generoso la cui cura per l'accoglienza è pari alla grandezza del suo patrimonio turistico, questa regione mette d'accordo tutta la famiglia, con offerte di total relax e fino ad avventure verdi in cui annoiarsi è impossibile. Tra gli eventi più pittoreschi da non perdere è la Fiera di Sant'Orso nel centro storico del capoluogo, normalmente svolta a gennaio, ma posticipata quest'anno nel weekend del 2 e 3 aprile; la manifestazione si svolge all'interno e a fianco della cinta muraria romana, coinvolgendo non solo la cittadinanza ma un nutrito ed eterogeneo flusso turistico, attratti dalla bellezza delle creazioni artistiche e artigianali prodotte lungo il percorso come la scultura su legno, la lavorazione della pietra ollare, del ferro e cuoio, passando per merletti e tante altre abilità di un passato storico che oggi ci appare distante. Gli amanti del trekking non mancheranno di immergersi nella natura incontaminata del Parco Nazionale Gran Paradiso che, per approfondimenti riguardanti la sua storia e specificità, offre

Valle d'Aosta

tre centri visitatori, a Cogne, Valsavarenche e Rhêmes-Notre-Dame.

Di tutti i modi per sperimentare l'attività fisica outdoor, l'alpinismo è quello filosoficamente più alto, sport che a una precisa disciplina fisica abbinata una altrettanto ferrea disciplina mentale e che in Valle d'Aosta concede nella montagna del Gran Paradiso la sua tappa più prestigiosa, unico 4.000 metri in territorio italiano. Gli appassionati di arte e architettura non mancheranno visita a Comuni quali Gressan, Torgnon e Valtournenche, in cui le molte località che li compongono custodiscono antiche costruzioni militari, edifici religiosi con testimonianze fino al periodo romanico e ruderi di castelli circondati da un'erba verde acceso. Dopo aver deliziato anima e mente è cosa saggia soddisfare anche il palato e qui l'unico problema sta nella vastità dell'offerta enogastronomica. Da dove partire? Certamente dalla degustazione delle tipicità che hanno ottenuto il riconoscimento Dop, come la Fontina o il Jambon de Bosses, da gustare magari con un calice di vino Doc "Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste", esempio di un panorama vitivinicolo dalla grande ricchezza.

- Filippo Bordignon -

Di tutti i modi per sperimentare l'attività fisica outdoor, l'alpinismo è quello filosoficamente più alto, sport che in Valle d'Aosta concede nella montagna del Gran Paradiso la sua tappa più prestigiosa, unico 4.000 metri in territorio italiano





Terme di Saint-Vincent

Il cuore della Valle d'Aosta

Nell'Unité des Communes Valdôtaines Mont-Cervin cime da sogno, cultura alpina, storia, arte, architettura, artigianato, enogastronomia per esperienze straordinarie a ogni età

Cime da sogno, cultura alpina e l'ospitalità più cordiale e raffinata vi danno il benvenuto all'Unité des Communes Valdôtaines Mont-Cervin, un'area di undici Comuni accomunati da una varietà di proposte quasi infinita: per gli appassionati di montagna, di alpinismo, di escursioni e altre attività legate alla natura, per gli interessati alla storia, all'arte, all'architettura, all'artigianato, all'enogastronomia e alle tradizioni della montagna, quest'area della Valle d'Aosta, dominata dal Cervino, è l'approdo ideale.

Per attraversare questo ampio territorio, esplorandolo nei migliori dei modi, si possono seguire percorsi pensati per giungere quasi ovunque. È il caso della "Gran Balconata del Cervino", un anello escursionistico a tappe che abbraccia ben sette comuni del comprensorio e che si snoda in costante vista delle vette del Cervino, delle Grandes Murailles e del Breithorn, percorribile a piedi, in bici, a cavallo. Ai vigneti è dedicato un bellissimo itinerario, percorribile per lo più a piedi (con alcuni tratti fattibili anche in

mountain-bike) chiamato Chemin des Vignobles, cioè Cammino dei Vigneti. Il sentiero si snoda da Aosta fino a Pont-Saint-Martin e nei suoi 70 chilometri si sovrappone in parte con la Via Francigena. Tra Chambave e Verrayes è possibile scoprire una preziosa zona vinicola e si passa per il Castello di Cly, nel Comune

di Saint-Denis. La sua costruzione risale intorno al 1027 ed è uno dei più antichi manieri della Valle d'Aosta. Per chi ama quote da fondovalle, il Cammino Balteo è il percorso da non perdere: un viaggio nella cultura e nella storia attraverso un territorio punteggiato da antichi borghi e imponenti castelli, in



Laghi Champlong, Anello La Magdeleine - Chamois, con sullo sfondo la Cima Longhède e la Becca d'Aver

Le Terme di Saint-Vincent mantengono intatta la vocazione termale curativa delle loro origini che si affianca oggi a un moderno centro benessere

un paesaggio che alterna boschi e pascoli a orti e vigneti.

I Comuni

La ricchezza del territorio è impossibile da raccontare nei suoi particolari, va vissuta. Si pensi, per esempio, che il Comune di Verrayes abbraccia più di 60



Castello di Cly, Saint Denis

villaggi rurali dislocati a ventaglio su un terrazzo morenico dall'alto valore paesaggistico, dove spicca la cappella di San Michele in Marseiller, consacrata nel 1441 e affrescata da Giacomo d'Ivrea, visitabile tutto l'anno in autonomia mediante l'utilizzo dell'app Chiese Aperte. Da scoprire poi, l'Arboretum Vescoz, il più antico Arboreto della Regione, realizzato dal Canonico Pierre-Louis Vescoz tra il 1905 e il 1909, che mise a dimora circa 11.000 piantine forestali, tra cui anche varie specie esotiche. Saint-Denis è centro di montagna all'avanguardia per la valorizzazione delle risorse naturali e per lo sviluppo sostenibile, come dimostra il Centro di sviluppo ecosostenibile del Lavesé, realizzato restaurando un vecchio edificio rurale con tecniche di bioedilizia. Il centro è destinato ad attività didattiche e ricettive. Tappa imprescindibile al Castello di Cly, sede di suggestive manifestazioni dalle atmosfere celtiche e medievali. Chambave è un ameno paese al centro

Valle d'Aosta

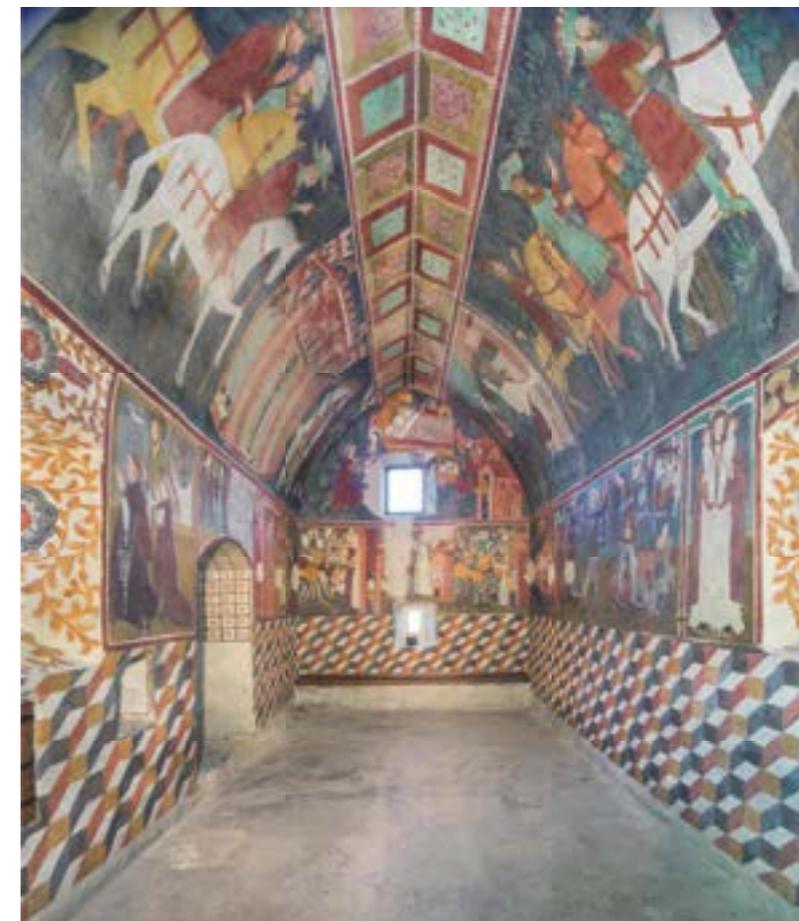
della Valle d'Aosta e sulle sue dolci colline, privilegiate da un microclima particolare caratterizzato da scarse precipitazioni, sono prodotte uve da cui si ottengono vini di grande pregio, come il famoso Moscato di Chambave. Il territorio può essere esplorato comodamente in bicicletta.

Trekking e Tour delle macine della Valmeriana tra le opportunità offerte da Pontey. Qui, da tempi antichissimi, si estraevano massi di cloritoscisto granatifero per fabbricare macine da mulino e pietre ollari. In particolare il sentiero tra l'Alpe Valmeriana (Pontey) e Bellecombe (Châtillon) è stato chiamato anche "Strada del Sole" in quanto disseminato di splendidi resti di antiche macine abbozzate nella roccia o nelle pareti all'interno di grotte, che ricordano rappresentazioni di dischi solari.

Ad Antey-Saint-André, allo sbocco della Valtournenche a 1.080 metri di quota, le famiglie trovano l'ambiente migliore per una vacanza rilassante, con attrazioni e proposte adatte per tutte le fasce di età e



Castello Baron Gamba a Châtillon



Cappella di San Michele (Verrayes) con gli affreschi di Giacomino d'Ivrea

◀ itinerari che si possono percorrere anche con le carrozzine. L'area sportiva è attrezzatissima, con lo spazio per l'arrampicata, il parco avventura e il centro equitazione.

La Magdeleine è uno dei più piccoli Comuni della regione: punto tappa del Cammino Balteo e tappa della Gran Balconata del Cervino, può vantare sul suo territorio un museo etnografico dei forni e dei mulini a cielo aperto oltre al percorso di sculture nel bosco. Nel 2021 è stata inaugurata la prima "grande panchina" della regione.

Chamois con i suoi 1.815 metri è uno dei Comuni più alti d'Europa ed è raggiungibile solo con la funivia da Antey-Saint-André o a piedi da La Magdeleine. Mantenimento e innovazione caratterizzano gli eventi che da sempre rappresentano il territorio: su tutti "Chamoisic", prestigioso festival del jazz internazionale. In estate, si possono effettuare piacevoli escursioni e passeggiate.



Panchina rossa, La Magdeleine



Vigneti a Chambave

Sovrastate dal maestoso Cervino, Valtournenche e Breuil-Cervinia sono destinazioni da frequentare tutto l'anno. Per gli amanti dello sci gli impianti di risalita restano aperti anche durante l'estate. Qui - circondati da vette rocciose, verdi pascoli, testimonianze dell'architettura alpina e foreste ombrose - ci si può limitare a osservare il paesaggio oppure scoprirlo in ogni suo dettaglio: a piedi, in mountain bike, a cavallo e con le racchette da neve. Oppure si può salire, arrampicandosi fino a toccare il cielo.

Saint-Vincent è, invece, la Riviera delle Alpi, con le sue terme di montagna, il suo centro storico-commerciale, la posizione baricentrica e il rinomato Casinò, una delle case da gioco più grandi e prestigiose d'Europa. Le Terme di Saint-Vincent mantengono intatta la vocazione termale curativa delle loro origini che si affianca oggi a un moderno centro benessere.

Valle d'Aosta

Châtillon è l'unico Comune della Regione a ospitare quattro castelli, che svolgono ora un'importante funzione di divulgazione territoriale.

Il Castello Gamba è sede dell'prezioso Museo di arte moderna e contemporanea della Valle d'Aosta, il Castello di Ussel è un importante sito espositivo, il Castello Passérin d'Entrèves è privato ma è possibile visitare il suo secolare parco, le rovine del Château des Rives custodiscono i misteri dei cavalieri templari che lo hanno edificato.

A Torgnon, nella frazione di Triatel, il Museo etnografico "Petit Monde" è un vero e proprio gioiello: il più completo ecosistema museale della Valle d'Aosta. Un raccard a schiera, unico esempio in Valle, una grandze e un grenier, costruiti tra il 1462 e il 1700, restaurati e valorizzati da un allestimento molto originale, sono testimoni di un passato che rischiava di essere dimenticato.

CHÂTILLON (AO) - www.cm-montecervino.vda.it



Valgrisenche, lago Beaugard

Alta Via e Cammino Balteo: passo dopo passo per grandi mete

I 13 Comuni dell'Unité Grand-Paradis sono attraversati da due importanti vie per il trekking in quota e a livelli più bassi tra panorami mozzafiato, tracce di storia e cultura

La primavera e l'estate sono stagioni straordinariamente favorevoli per godere in ogni suo aspetto la montagna della Valle d'Aosta, passeggiando tra borghi e rifugi magnificamente conservati e vivi e una natura che offre viste e spettacoli mozzafiato. Area privilegiata per immergersi in scenari dal grande fascino che offrono sguardi inediti sulle cime più alte delle Alpi e su panorami amorevolmente curati dalla popolazione è il territorio dell'Unité Grand-Paradis, tredici Comuni che, insieme, offrono al turista la più interes-

sante Alta Via Naturalistica della regione e il suggestivo Cammino Balteo, che corre molto più in basso, un itinerario tra la cultura e la storia. Sono i percorsi di trekking, le camminate in quota, le passeggiate con destinazione un lago alpino, un rifugio, un punto panoramico oppure semplicemente per ammirare la natura circostante, le opportunità che si hanno scegliendo come meta Valgrisenche, Valsavarenche, Rhêmes-Notre-Dame, Cogne, Sarre, Saint-Nicolas, Saint-Pierre, Arvier, Avise, Introd, Rhêmes-Saint-Georges, Aymavilles e Villeneuve, i Co-

Il territorio è un'area privilegiata, attraverso la quale immergersi in scenari di grande fascino, capaci di offrire - in primavera e in estate - sguardi inediti sulle cime più alte delle Alpi e su panorami amorevolmente curati dalla popolazione

muni dell'Unité. Per gli escursionisti più tecnologici, il geonavigatore dei sentieri della Valle d'Aosta consente di vedere la rete dei sentieri di tutta la regione su foto satellitare o carta tecnica, di cercare gli itinerari per località e di creare un percorso personalizzato selezionando le singole tratte di sentiero ed esportandone poi i tracciati.

L'Alta Via n. 2

Tra sentieri incantevoli e natura incontaminata, si snoda l'Alta Via n. 2, denominata Alta Via Naturalistica. L'itinerario, complessivamente 150 chilometri, conduce da Courmayeur a Donnas, offrendo svariati punti di sosta, quali campeggi, bivacchi, rifugi e alberghi. Una buona parte dell'Alta Via si snoda nel Parco Nazionale del Gran Paradiso, attraversando Valgrisenche, Valsavarenche, Rhêmes-Notre-Dame, Cogne. Ognuno per le sue peculiarità e insieme per l'esperienza che offrono, essi rappresentano altrettante sorprese che regalano al camminatore esperienze uniche. Quasi a ogni tappa dell'Alta Via, infatti, è possibile scendere a fondovalle, in paese, per coglierne le bellezze e rientrare con i



Aymavilles, Chiesa di Saint-Léger



Saint-Pierre, castello

Il periodo ideale per ammirare la flora è il mese di luglio, quando ha luogo la massima fioritura in montagna, che si "macchia" di fiori dai colori brillanti. Nelle zone più selvagge si incontrano esemplari di flora e fauna alpina delle specie più rare



Saint-Nicolas, chiesa



Parete di arrampicata



Sarre, Vallone Fallère

mezzi pubblici se non si vuole continuare con la camminata. Percorrere questo itinerario significa imbattersi in una natura ancora intatta, dov'è possibile ammirare la grazia di un camoscio in corsa oppure l'elegante volo dell'aquila reale, o trovarsi circondati da un branco di stambecchi maschi che, nelle ultime ore del giorno, si radunano a brucare l'erba ai piedi delle morene e delle nevi perenni. Il periodo ideale per ammirare la flora è il mese di luglio, quando ha luogo la massima fioritura in montagna, che si "macchia" di fiori dai colori brillanti. Nelle zone selvagge dai paesaggi suggestivi si incontrano, dunque, esemplari di flora e fauna alpina anche delle specie più rare; nelle zone abitate si scoprono le origini antiche delle tradizioni e dell'artigianato valdostani e si possono degustare i gustosi prodotti locali. L'escursionista abituato a camminare in montagna potrà percorrerla integralmente, mentre coloro che vogliono provare, per la prima volta, l'esperienza dell'andare per sentieri, potranno percorrerne anche solo qualche breve tratto, più in basso.

Gli sport

Gli sport della montagna si possono praticare tutti e ovunque: mountain bike per amatori e per gli acrobati del downhill, l'arrampicata su pareti attrezzate di vario livello (la parete più affascinante la palestra di Molliet) o su via ferrata, equitazione, rafting o canyoning, pesca sportiva (dalla Dora Baltea ai limpidi torrenti che fluiscono nelle valli laterali fino ai laghi alpini) e un parco avventura con passaggi avventurosi da un albero all'altro sempre in massima sicurezza. Inoltre, nella tranquilla e panoramica località di Vetan, a circa 1.700 metri, ai piedi del Mont Fallère, si può provare l'ebbrezza del parapendio.

Il Cammino Balteo

I Comuni di Sarre, Saint-Nicolas, Saint-Pierre, Arvier, Avise, Introd, Rhêmes-Saint-Georges, Aymavilles Villeneuve sono attraversati dall'altra straordinaria via di cammino nel cuore della Valle d'Aosta e dell'area del Gran Paradiso, un itinerario ad anello di quasi 350 chilometri, percorribile in entrambi i sensi, che porta l'escursionista in un viaggio nella cultura e nella storia attraverso un territorio



Intrad, ponte

costellato di antichi borghi e imponenti castelli, immerso in un variegato paesaggio che alterna boschi e pascoli ad orti e vigneti.

Il tracciato si sviluppa principalmente nel fondovalle e sui versanti di media quota con un'altitudine compresa tra i 500 e i 1.900 metri. Il Cammino Balteo si articola in 23 tappe di circa 4-6 ore ciascuna che possono anche essere percorse

in più riprese o, eventualmente, interrotte usando il trasporto pubblico. Ogni tappa è un invito alla scoperta, muovendosi a piedi lungo sentieri ma anche su strade sterrate e tratti asfaltati, attraverso borghi e siti di interesse culturale e naturalistico. Una proposta per tutti, adatta agli sportivi ma anche a chi vuole camminare senza fretta, lasciandosi tentare dalle molteplici opportunità che invitano alla sosta, gu-

stando le specialità del luogo. Il "viaggio" è facilitato dal sito "Balteus", ottimizzato per la fruizione da smartphone e tablet, in cui si può trovare la descrizione tappa per tappa, con interessanti input per le esperienze da vivere in ogni zona attraversata dal tracciato.

Tra sagre ed eventi

Valorizzare il patrimonio storico, rac-

contare le ricchezze artistiche e svelare i nuovi orizzonti dell'arte e della cultura è una missione per l'intera area del Grand-Paradis. Ecco perché sono numerosi gli eventi, le rassegne culturali, le manifestazioni eno-gastronomiche, feste e sagre, battaglie delle mucche e delle capre, che si svolgono soprattutto in estate, tra luglio e settembre. A fine giugno ad Avise, per esempio, dal 1972 si tiene la Sagra del-



Avise, chiesa

la Fiocca, in occasione dei patroni San Pietro e Paolo. Un tempo le famiglie festeggiavano questa occasione scremando il latte al mattino e portando la panna nel luogo più fresco della cantina, dove circondavano il recipiente con il ghiaccio prelevato dalle famose grotte di Baulin, un piccolo alpeggio di Avise collocato a 1.800 metri di altitudine. Dopo il pranzo di quel giorno, la gente del luogo si ritrovava e sbatte-

Sono numerosi gli eventi, le rassegne culturali, le manifestazioni eno-gastronomiche, feste e sagre, che si svolgono soprattutto in estate, tra il mese di luglio e la fine di settembre



Villeneuve, Chatel Argent



Rhêmes-Notre-Dame, lago di Pellaud



Rhêmes-Saint-Georges, panorama



PH. LERAME BRUNET

Artigianato valdostano



PH. LUCA SOLFERINO

Valsavarenche, camminando verso i rifugi



ARCHIVIO REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - PH. ENRICO RICHIAVO

Arvier, chiesa e castello La Mothe



PH. PATRICK BARREL

Mountain bike in quota

◀ va la panna con dei frustini, fin quando diventava montata a sufficienza per bocche golose. Da questa tradizione è nata la Sagra, durante la quale si monta ancora la panna con fruste di betulla all'interno delle grotte e il clou della manifestazione è costituito proprio dalla distribuzione della "fiocca". A fine luglio a Ozein di Aymavilles, restando in ambito culinario, festa per la Favo', la zuppa tipica apprezzata soprattutto come piatto invernale. Sempre a luglio, a Rhêmes-Notre-Dame si svolge la caratteristica fiera dell'artigianato di tradizione valdostano. Diversa la scelta per chi arriverà in questo territorio ad agosto. A Saint-Pierre si tiene, infatti, "Il brindisi sotto le stelle", un appuntamento durante il quale il borgo medievale propone giochi per bambini e degustazioni di prodotti enogastronomici e vinicoli del territorio. A metà agosto, a Villeneuve, la manifestazione che valorizza i "Barmé", particolari cantine ricavate nella roccia della Becca. È allestito un mercato di prodotti tipici eno-gastronomici locali e di artigianato, mentre in "Barmé" ospitano i principali viticoltori valdostani che sono pronti a far degustare i propri vini ai visitatori, che

giungono dalla Francia, dalla Svizzera e da molte aree italiane. Ancora ad agosto, a Introd si svolge il Festival Spazi d'Ascolto e, proprio il giorno di Ferragosto, a Valsavarenche la festa delle guide alpine. In settembre, a valle festa per il ritorno dei capi di bestiame che hanno passato l'estate negli alpeggi. Quando ormai è tempo d'autunno, nella perla di Cogne si svolge la Devétéya, cioè quel momento in cui la

montagna si sveste dei pascoli che l'hanno vista protagonista tutta l'estate e le mucche scendono in paese tra una moltitudine di persone estasiati e pronte a far gran festa.

Artigianato artistico

La produzione artigianale è diffusa, diversificata e raggiunge punte di autentica eccellenza in Valle d'Aosta. La lavora-



PH. PAOLO D'ARCY

Cogne, Les Dentellières

Gli sport della montagna si possono praticare tutti: mountain bike, arrampicata, equitazione, pesca sportiva...

zione del legno e del tessuto, in particolare, consente agli ospiti di portare con sé a casa prodotti di alta qualità destinati a durare nel tempo e, quindi, a prolungare il piacere della visita fatta in questo splendido territorio. In legno un tempo si fabbricavano strumenti di lavoro (rastrelli, scale, botti), oggetti per la cucina (piatti, cucchiari, scodelle, forme per il burro), per gli animali (collari in legno per i campanacci delle capre) e per la casa (arcolai, telai), calzature (zoccoli, sabot), giocattoli (mucche, cavallini con le ruote, trottole) e tanto altro ancora. Oggi la maggior parte delle opere è rappresentata da sculture, pannelli scolpiti ad alto e bassorilievo, suppellettili ornamentali e oggetti decorativi. Un tempo anche i tessuti erano in buona parte prodotti in loco. A Valgrisenche si continua a tessere il "drap", un tessuto di lana grezza di pecora, realizzato a mano su antichi telai in legno con cui si realizzano moderni capi di abbigliamento e complementi di arredo. A Cogne le donne ancora sanno intrecciare complesse "dentelles", i pizzi al tombolo. I disegni, fatti a mente dalle merlettaie senza uno schema preciso, sono frutto della loro fantasia e sono tramandati di madre in figlia.

Il buon cibo

L'area del Gran Paradiso è meta interessante anche per i buongustai. Il gusto e il mangiare bene rappresentano un'esperienza irripetibile. Qui è fiorente anche la viticoltura, con la produzione di vini a importante componente aromatica, grazie alle escursioni termiche autunnali della zona montana. Tra le ulteriori particolarità, la diffusa coltivazione di piante officinali e la produzione di ottimo miele.

VILLENEUVE (AO)
www.cm-grandparadis.vda.it



Comune di
Gressan



Valle d'Aosta

Gressan, quasi 4.000 abitanti nel cuore della Valle d'Aosta, è a soli 5 chilometri dal capoluogo. Nel cuore della regione, è un luogo ideale per un'immersione nelle bellezze naturali e culturali. La sua vicinanza ad Aosta permette inoltre di organizzare un soggiorno per visitare il centro con più resti d'epoca romana dopo Roma. La famosa stazione turistica di Pila - frazione di Gressan a 1.800 metri di quota - raggiungibile in soli 15 minuti dal centro della città di Aosta grazie a una modernissima cabinovia ne fa una chicca pressoché unica in Europa.

tel +39 0165 250113

www.comune.gressan.ao.it



Concerto a Plan de l'Eye

Le alte quote raggiungibili da tutti

Gressan è nel cuore della Valle d'Aosta, tra facili percorsi per le e-bike e rilassanti passeggiate. Balconi sui 4.000 metri, alpeggi e vestigia storiche

Un'evoluzione del territorio alpino, un centro che ha valorizzato ciò che la storia e la tradizione gli hanno tramandato e ora guarda al futuro con una proposta turistica attiva, tra scenari naturali di rara bellezza e testimonianze di grande valore. È ciò che

rappresenta e offre Gressan, l'incantevole paese al centro della piana della Valle d'Aosta, a soli cinque chilometri dal capoluogo, eppure completamente immerso nella natura, sviluppandosi dai 600 metri della valle ai 3.090 della punta più alta. Gli fanno da corona i 4.000 mila

del Monte Bianco, del Monte Rosa, del Grand Combin, del Gran Paradiso e del Cervino. "Qui la primavera e l'estate si vivono all'insegna del sano movimento, con possibilità di esplorazione, a piedi o in bicicletta, assolutamente alla portata di ogni età e sensibilità, poiché i percorsi

sono costellati anche da significativi elementi architettonici e storico-artistici", spiega il sindaco Michel Martinet.

Insieme alle passeggiate da fare a piedi, l'uso della bicicletta sta diventando il modo più consueto per raggiungere ogni punto strategico del territorio comunale, grazie alla diffusione dell'e-bike. "Sono numerose le stazioni di ricarica a valle e il Comune ha collocato una postazione anche a 1.800 metri, nella nota stazione turistica di Pila, di modo che l'utilizzo di questo mezzo sia facilitato a ogni latitudine", conferma il sindaco. Di notevole interesse anche la tratta del Cammino Balteo, il percorso pedonale ad anello sviluppato dalla Regione per visitare tutta la Valle d'Aosta. Gressan

lo ha fatto passare nell'area collinare, sul crinale della morena di "Gargantua" per poter ammirare il fondovalle e gli splendidi vigneti in quota, oggi tutti recuperati. Salendo lentamente e con facilità, quasi ogni pedalata diventa occasione per una sosta che rinfranca lo spirito e gli occhi. Lo sguardo sulla vallata sottostante, infatti, si allarga sempre più e, quando si alzano gli occhi, in diversi punti si aprono squarci unici sulle vette più alte d'Italia.

Nella parte bassa, in questo territorio già vissuto con pienezza dai Romani, s'incontrano la torre di Sant'Anselmo, dove la leggenda vuole che questo filosofo e dottore della Chiesa abbia avuto i natali al centro di un borgo che, come tutti quelli che compongono Gressan, è curatissimo: porfido e fiori, in fioriere rigorosamente in legno, esaltano ogni angolo meritevole d'attenzione.

Dopo aver percorso la bellissima pista ciclo pedonale Vélo Doire, tra il verde della natura e un'impronta umana sempre rispettosa dell'ambiente, si può far tappa alla chiesa di San Giovanni, risalente al XII secolo, si prosegue poi per arrivare alla Chiesa di Santo Stefano, borgo altrettanto importante perché qui s'insediò il veterano romano Grazianus, che ha dato il nome all'interno paese di Gressan.

Altra tappa meravigliosa, dopo essersi dissetati a una delle fontane che punteggiano il cammino, con acqua freschissima e cristallina, si arriva al manufatto in

suggestivo stile romanico della chiesa di Sainte Marie Magdeleine.

Decisa soddisfazione quando si giunge "sul mignolo del gigante Gargantua", lo sperone di forma allungata di origine morenica ora riserva naturale e luogo in cui visitare la Maison Gargantua, il museo etnografico interattivo su progetto comunale che ha recuperato una tradizionale casa contadina.

A 1.800 metri, la rinomata stazione turistica di Pila conosciuta come meta sportiva d'eccellenza - sci, bike e trekking - con i suoi più di 9.000 posti letto, è il posto ideale per vivere una vacanza "en plein air" e, andando oltre, si spalancano i suggestivi paesaggi contrassegnati dagli alpeggi, con le mucche al pascolo e le "malghe", di cui due comunali, dove il latte freschissimo e profumato dall'erba d'alta quota si trasforma sotto gli occhi di ammirati visitatori nella famosissima fontina e in tanti altri genuini latticini. Qui non è difficile incontrare, oltre agli animali al pascolo, marmotte e camosci.

Qui la primavera e l'estate si vivono all'insegna del sano movimento, con possibilità di esplorazione, a piedi o in bicicletta, assolutamente alla portata di ogni età e sensibilità

Michel Martinet,
sindaco di Gressan



Località turistica di Pila



Alpeggio comunale di Plan de l'Eye



Pierre Bonel, sindaco di Arnad

Il paese dell'ottimo cibo e delle arrampicate

Sport, cultura, tanta tradizione e buon cibo:
Arnad è l'emblema di una Valle d'Aosta più intima

Ituristi ad Arnad vengono tutto l'anno con un obiettivo sopra tutti: mangiare bene. Il piccolo Comune della Valle d'Aosta, circa 1.300 anime su un territorio di 28 chilometri quadrati, a 40 chilometri dal capoluogo di regione e a 70 da Torino, è famoso per il Lard d'Arnad Dop, denominazione d'origine protetta riconosciuta in Europa, che valorizza con ben 12 ristoranti dove degustare l'eccellenza della tradizione enogastronomica valdostana, dal lardo al miele al vino.
"Ci piace definire Arnad come 'l'altra Valle d'Aosta' - spiega il sindaco Pierre Bonel - Non quella, sempre splendida, della neve e degli impianti di risalita, ma quella del fondovalle, forte per le tradi-

zioni, la cultura, il cibo genuino, l'ampia offerta di attività sportive apprezzate dagli amanti della montagna". La festa Valle d'Aosta Lard d'Arnad Dop si svolge ogni anno, da 50 anni, l'ultimo fine settimana di agosto e porta in paese anche 50 mila persone da tutta l'Europa. E al lardo si abbinano le altre specialità valdostane, la fontina e non ultimo il vino che qui trova la sottozona Doc Arnad-Montjovet, tra le più importanti aree vitivinicole della regione.
Turisti e fermento per Arnad che può così fare sfoggio delle sue bellezze, naturali e culturali. La chiesa di San Martino, il più importante esempio di architettura romanica della Valle d'Aosta, il santuario della Madonna delle Nevi, rag-

giungibile con 15 minuti di passeggiata tra i castagni del vallone di Machaby, castelli e fortezze tra cui il castello superiore e quello inferiore o di Vallaise, sontuosa dimora barocca dell'omonima famiglia, in fase di ristrutturazione, la casaforte della Costa, il complesso monumentale di Osta. Per Arnad e per il ponte romanico a tre arcate di Échallod passa la via francigena nel percorso storico da Verres, e in località Machaby si trovano anche iscrizioni rupestri e una pietra legata a rituali celtici, la guaita o scivolo delle donne.
L'offerta per l'accoglienza è significativa per un piccolo paese, un albergo, vari affittacamere e l'ostello, ed è destinata a crescere. Il turismo porta molte fami-



Ponte romanico di Echallod

glie con bambini, attratte dalle passeggiate accessibili a tutti, ma anche tante coppie, gruppi di amici che si incontrano al ristorante, sportivi italiani e stranieri. "La vocazione di Arnad è nell'arrampicata sportiva - spiega il sindaco - Grazie all'esposizione a sud, la palestra della Corma è accessibile tutto l'anno e propone gradi di difficoltà diversi". Le principali sono il Paretone e la Gruviera, con le vie attrezzate a spit e lunghezze variabili da 6 a 7 tiri, ma anche 1 o 2, e c'è anche la possibilità di arrampicata su strapiombi. Il territorio del Comune spazia entro un'altitudine di 340 metri e i 2.699 della cima più alta, dislivello che permette lo svolgimento della competizione Traverse Trail, occasione agonistica per scoprire

i sentieri, ma anche i ristoranti e il nuovo ostello nato dalla ristrutturazione di una fortezza napoleonica.
"Sono 23 chilometri con un dislivello positivo di 2.200 metri. La corsa si svolge ad aprile e ogni anno porta ad Arnad anche 300 sportivi da tutta Europa. Molti vengono prima, a testare il percorso e le specialità gastronomiche. Insieme alla festa del lardo è l'evento che catalizza più attenzione. A luglio si svolge anche la Veillà en Veulla, la sagra degli antichi mestieri, delle tradizioni e dei sapori che attrae tanti turisti nel medioevale Borgo di Ville, appena ristrutturato", aggiunge Pierre Bonel.
Numerose feste patronali, la tradizione del patois, la lingua franco provenzale

La vocazione di Arnad è nell'arrampicata sportiva: grazie all'esposizione a sud, la palestra della Corma è accessibile tutto l'anno e propone gradi di difficoltà diversi

insegnata ancora all'80% dei bambini: tutto questo, insieme al fervore associativo (Arnad conta ben 20 associazioni di volontariato tra cui la banda con 70 allievi) rende il paese vivo e vivace e a misura d'uomo.

Valle d'Aosta

Il piccolo e vivace Comune di Arnad si estende su un territorio di 28,84 chilometri quadrati estesi da una altitudine di 340 metri ai 2.699 metri della cima più alta. Conta circa 1.300 abitanti e una Dop tutta sua, il Lard d'Arnad Dop. Accanto all'enogastronomia, alle sagre e fiere, e alle bellezze monumentali, come la chiesa di San Martino, i castelli, il monte medievale di Échallod, Arnad offre sentieri tra le montagne e pareti eccezionali per l'arrampicata sportiva, tutto l'anno.

tel +39 0125 966121
www.comune.arnad.ao.it



Chiesa Parrocchiale di San Martino



Santuario Notre Dame des neiges di Machaby



Borgo di Ville